balotadi per aver possession in padoana e trivixana. Rimaseno aduncha questi cinque.

Sier Marco Antonio Corner fo 40 zivil, qu. sier Nicolò.

Sier Marco di Prioli fo zudexe di mobele, qu. sier Marin.

Sier Piero da cha' Taiapiera fo zudexe di mobele, qu. sier Bernardin.

Sier Hironimo Michiel fo avochato in Rialto, qu. Zuane.

Sier Alvise Donado fo podestà a Torcello, qu. sier Hironimo dotor.

Et fo admoniti li rimasi, portaseno i boletini di officii di non esser debitori a voler intrar; e *tamen* quando si fevano per Pregadi, si provava li debitori.

185 • *Di campo, vene lettere a Gran Consejo di le poste, et prima di Martinengo, di sier Lunardo Emo proveditor zeneral, di primo, hore.* . . Di l' intrar certo in Milan dil Vicerè, ma senza danari, *adeo* quelle zente erano confuse. *Item*, come haveano aviso, quelli di Milan capitolavano con francesi perchè pativano molto e *maxime* di strami. Poi il Serenissimo con la Signoria si reduse in Collegio con li Savii.

A dì 4. La matina: fo etiam *lettere di campo di 2, hore* . . , *da Martinengo.* Coma in Lodi era la peste; *etiam* pativano di vituarie. *Item*, certifica dil zonzer in campo di francesi sguizari 4000; et che a Milan pativano molto di strami; et a di primo morite il signor Prospero. E altre particolarità sicome *difuse* dirò di soto.

Da Milan, di sier Carlo Contarini orator nostro, di primo. Scrive di l' intrar in Milan col Vicerè eri, acompagnato da le zente di Mantoa ch' è a Pavia, et ha con se cavalli 100 et cavalli lezieri 200 et fanti 3000 in tutto, ricevuto con gran iubilo dal Ducha et dal populo. Ma in Milan è gran carestia di strame. *Item*, avisa esser morto in quella note a hore . . . il signor Prospero Colona, di età anni 72. Et come li vene contra assa' zente di spagnoli e lanzinech e il Ducha a porta Ticinense. Et che lui Orator allora non potè parlar al Ducha; el qual Ducha la matina li mandò a dir volerlo visitar, e lui Orator andò per tempo avanti fusse levato. El qual Ducha lo messe di sora. Colouii offerisse quel stado a la Signoria. Scrive quella note si stentò di alozamenti. *Item*, nel venir in Milan non secontrò alcun di francesi.

In questa matina fo principiato a cavar il loto di ducati 25 milia fato per Zuan Manenti a li frari Menori in refetorio, et per il Collegio fo terminà in questi zorni, senza cavar altri prescidenti, che sentar debbano ogni zorno uno Proveditor di comun, uno Proveditor sora le pompe, uno Proveditor a la revision di conti, et do per Scuola granda et 2 forestieri, aziò le cosse passino con ordine. Et caverà Ziprian . . . balotin dil Doxe, el qual averà per sua fatica ducati 20 in zercha, come ave di l' altro loto. Et cussi ozi andò sier Francesco Venier proveditor di comun, sier Lorenzo Moro proveditor sora le pompe, sier Giacomo Loredan qu. sier Zuane sora i conti, poi quelli di le Scuole et uno spagnol et uno tedesco e fo cavà 813 holetini, nè vene fuora altro che beneficiadi di mazor priexio ducati 10; sì che cussi va la ventura.

Fu balotà in Collegio, poi intrato Savio di terra ferma sier Tomà Contarini, tutti li Savii di terraferma et fato uno Cassier per mexi 3 et rimase sier Tomà Contarini sopraditto, qual però stete tutto il tempo di mexi 6.

Di Piasenza si ave aviso, che monsignor l' Armirao havia mandato a dimandar al ducha di Ferrara imprestado ducati 10 milia, ovvero al men ducati 3000; nè teme che li exerciti si uniscano, perchè hanno zente assai nel suo campo.

Item, si ave, Andrea da Birago con cavalli lizieri esser zonto a Lodi.

Da poi disnar, fo Pregadi per risponder in campo, et ordinà Consejo di X con la Zonta, qual intrò in Collegio lezendosi le lettere, et intrò sier Priamo da Leze rimasto eri dil Consejo di X in loco di sier Marco Antonio Loredan, a chi Dio perdoni; et preseno lezer do lettere al Pregadi di sier Lunardo Emo proveditor zeneral, drizate al Consejo di X.

In questa matina introe Savio a terra ferma sier Tomà Contarini; et sier Antonio Trun procurator rimasto Savio dil Consejo, chiamato a la Signoria aziò intrasse, si scusò aver passà 84 anni et aver uno sferdimento in la schena che non si pol adoperar; et visto la leze che la età non lo pol seusar si non per parte etc. fu posto, per li Consieri e Cai di XL di acetar la soa scusa atento la etade; la copia di la qual parte sarà notada qui avanti. Et el ditto sier Antonio si levò in piedi dil suo bancho, dicendo: « Signori, fin ho potuto ho sempre fato tutti i cargi mi è stà dati; ma adesso son vechio, ho passà 84 anni da April in quà, et ho un fredo in le osse che non mi posso aiutar;